

Carissimi amici,fratelli e figli

nella Domenica dei “Discepoli di Emmaus” anche noi cerchiamo di “ritornare” ad annunciare il Cristo Risorto dopo essere stati da Lui “ricreati” e “riformati” nella Grazia della sua Risurrezione.

Questo mio scritto vuole far seguito alla scheda che è stata inviata al Gruppo Famiglie per il mese di aprile “Comunitàdi spiritualità”. Il presente mail, però, è per tutta la Fraternità S. Francesco; per cui prego i vari animatori di farla pervenire a tutti (..... così dovrebbe avvenire per ogni mia lettera, a meno che non sia espressamente indirizzata a categorie particolari!).

Questo scritto ha il sapore “delle cose di casa” perché non vuole essere una riflessione più o meno approfondita di qualche argomento specifico, ma un “tirar fuori dal cuore”

una parte di me, importante, che, pur custodita nell'intimità dell'anima, non può rimanere “ proprietà privata” a tal punto che gli altri non possono avere accesso e potersene a loro volta avvalersene per un bene spirituale.

Anche perché ciò che fa parte della mia vita spirituale necessariamente refluisce nella Fraternità sotto varie forme. La persona è una ed indivisibile per cui ciò che è, lo manifesta e lo trasmette in ogni aspetto della sua vita. Ciò che si è, è il frutto di molteplici conoscenze, esperienze e costanti punti di riferimentoè questo è vero anche per la vita spirituale e il conseguente stile di vita.

Il mio “mondo spirituale” se da una parte è stato il “luogo” dove il Signore ha fatto sentire la sua chiamata per gettare il seme della Fraternità, dall'altro questo “mondo spirituale” si è riversato e continua a riversarsi su coloro che partecipano della mia paternità spirituale. Tutto quello che io sono, in senso spirituale, è passato e dovrebbe continuare a passare in molteplici modi nella Fraternità da me guidata. Lo sanno bene i fratelli della prima ora, quando la frequentazione e la comunione di vita era molto intensa e la fiducia nella guida spirituale era vissuta nella fede e nel dono ricevuto da Dio. Si è cresciuti dentro questo clima. E' una realtà ed una esperienza che la Fraternità ha vissuto per anni e che ,forse, ha bisogno di riscoprire perché, come è stato ricordato più volte, noi non siamo un gruppo ma una comunità che non si riconosce tale perché fa degli incontri (...necessari!) ma cerca di vivere una spiritualità. Con questo non voglio assolutamente dire che io, in quanto Fondatore, sono il prototipo e voi vi dovete modellarvi sul mio stampo : assolutamente e categoricamente NO!. Il Signore ci ha creati unici ed irripetibili ed ognuno deve trovare la sua dimensione umana e spirituale ed essere quello che il Signore vuole (in questo cammino di scoperta e di maturazione continua è prezioso il confronto con una guida spirituale!), ma l'aver risposto ad una precisa chiamata del Signore a camminare in una comunità che ha un volto e che è guidata in questo cammino da colui che il Signore ha voluto come Fondatore significa trovare equilibrio tra quella che è

la propria “carta d’identità” e la spiritualità che orienta il cammino comunitario dentro il quale avviene la precisa risposta al Signore. Questo non vuol dire omologazione, ma ritrovarsi in un contesto spirituale che mi fa crescere e corrisponde alla serietà e alla coerenza di ciò che io sono. Gli stessi elementi che caratterizzano la stessa spiritualità, vengono poi vissuti dai singoli fratelli e sorelle in modo personale ed originale. L’importante però è che ci sia accoglienza della e adesione alla spiritualità che connota una esperienza di fede, in questo caso della Fraternità.

LA SPIRITUALITA’ E’ UN MODO DI VIVERE IL VANGELO, mettendo in rilievo un aspetto o qualche aspetto particolare. Così si capiscono le varie spiritualità sorte nella Chiesa per opera dello Spirito Santo.

Nella Fraternità necessariamente sono “passati” elementi spirituali che fanno parte della mia esperienza spirituale. La vita spirituale è una storia che si dipana giorno per giorno ed è qualcosa di talmente concreto ed espressivo che si riempie di luoghi, date, personaggi, ascolti, riflessioni, sensazioni, emozioni ecc. tutto questo produce il “luogo esistenziale” dove, con la luce del discernimento, lo Spirito agisce e forma una persona.

La spiritualità che mi ha formato ed in qualche modo è passata e spero continui a passare in Fraternità, è guidata da quattro punti di riferimento (... dando per scontato che il primo, fondamentale ed insostituibile punto di riferimento è Gesù Cristo, il secondo è la Chiesa di Dio, il terzo S.

Francesco!) : tre con l’aureola e uno sulla via dell’aureola. Abbinati a coppia. Il primo testo di spiritualità che lessi da ragazzo fu STORIA DI UN’ANIMA. La vita e gli scritti di S. TERESINA DEL BAMBINO GESU’. Mi colpì tantissimo e divenne motivo di confronto. Teresa di Lisieux è l’iniziatrice nella Chiesa della spiritualità delle piccole cose, della fanciullezza spirituale. Quella spiritualità che non si fonda sui grandi testi di grandi e autorevoli autori, ma sull’esperienza dell’Amore di Dio, colto nella quotidianità, e sull’abbandono permanente alla sua volontà. Diceva Teresina :” E’ Lui che ci porta”.

Tutto questo ritrovai nella direzione che io ebbi per quasi dieci anni dal carissimo SERVO DI DIO P. GIUSEPPE BOCCI. In lui tutto era abbandono alla volontà del Padre Celeste. Tra i tanti insegnamenti passati, soprattutto attraverso la sua vita, hanno inciso profondamente in me (...ahimè, rimasti solo in testa!) due imperativi-ammonizioni spirituali che ripeteva ad ogni confessione : “ Facciamoci santi!” e ” Fare bene ogni cosa”. S. Teresa e P. Giuseppe mi hanno consegnato la semplicità e il coerente impegno come via all’esperienza di Dio e alla santità quotidiana. Che ne ho fatto ?.

Verso i 15-16 anni feci un sogno. Nello stesso sogno mi si presentarono P. PIO E S. VERONICA GIULIANI. Fino a quel momento non avevo una particolare affezione e una particolare conoscenza né dell’uno né dell’altra. All’inizio mi spaventai perché vidi il corpo di S. Veronica nell’urna sotto l’altare prendere vita, animarsi. Lei mi sorrise e mi chiamò a sé. Io mi avvicinai e lei

mi prese le mani tra le sue mani. Dopo un po' mi voltai e vidi P. Pio disteso a letto, mi chiamò vicino a sé. Mi feci vedere una sua mano e mi disse alcune cose, che non sto qui a riferire. Da quel giorno sono diventati gli altri due punti di riferimento per la mia spiritualità (ecco perché custodisco nella croce della corona del Rosario che porto appesa al cingolo una loro reliquia!).

Ambedue stigmatizzati, ambedue amanti del Crocifisso, ambedue impegnati per la salvezza delle anime.

Ecco perché di tanto in tanto li ricordo e li cito. Hanno tessuto in me la spiritualità come contestualizzazione ed incarnazione del Vangelo e come esperienza concreta di Gesù, visto in particolari connotazioni evangeliche. Necessariamente, come ho già detto, questo mio essere interiore è stato il veicolo attraverso il quale ho guidato la Fraternità e attraverso il quale il Signore la guida. Essere Fondatore (mio malgrado!) significa trasmettere quello che uno è a coloro che il Signore gli ha affidato per dare un volto ad una esperienza che nasce dal camminare insieme orientati da un certo tipo di spiritualità.

Vi confesso che quando mi è passata nella mente l'idea di scrivere queste cose, ho subito cestinato la possibilità di farlo. Ma l'idea di tanto in tanto è riaffiorata spingendomi a farlo. Allora mi son detto che forse era la volontà del Signore. Ho pregato e perché il discernimento fosse autentico, mi sono confrontato ed ho chiesto consiglio. Poi ho obbedito ...ed eccoci qua!. Penso che conoscere cose che riguardano la nostra esperienza, intendo quella della Fraternità, possono aiutare a capire aspetti e criteri che potrebbero rimanere incomprensibili per coloro che vivono la Fraternità in modo generico o solo convenzionale.

A lode di Dio, Amen!

Benedico tutti !

fr. Marzio

PS : proposta! Sarebbe bello (se ancora non lo avete fatto!) che se nelle vostre case viveste un momento di "incontro" confrontandovi sul tempo che stiamo vivendo. Ognuno rifletta e metta a confronto 3 aspetti che riconosce come positivi e 3 aspetti che ritiene negativi di questi giorni-coronavirus.